

— L'ALTOLA —

Fieg-Fnsi: violata la libertà di informazione

ROMA - Il mondo dell'editoria si mobilita contro il disegno di legge sulle intercettazioni. Federazione nazionale della stampa italiana e Federazione italiana editori giornali firmano insieme un appello al Parlamento contro un provvedimento giudicato anticostituzionale, chiedendo le «necessarie correzioni» e, in prospettiva, il sindacato dei giornalisti pensa allo sciopero, al ricorso alla Consulta e alla Corte europea dei diritti dell'uomo. Il provvedimento, avvertono Fieg e Fnsi, introduce «limitazioni ingiustificate al diritto di cronaca» e «sanzioni sproporzionate a carico di giornalisti ed editori»; previsioni che «violerebbero il fondamentale diritto della libertà d'informazione, garantito dalla Costituzione e dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo». Editori e giornalisti concordano sulla necessità di tutelare la privacy delle persone, specie se estranee alle indagini, «ma non possono accettare interventi che nulla hanno a che vedere con tale esigenza e che porterebbero ad un risultato abnorme e sproporzionato: limitare, e in taluni casi impedire del tutto, la cronaca di eventi rilevanti per la pubblica opinione, quali le indagini investigative».